

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, né annunci, per una sola volta in IV pagina, contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli commerciali in III pagina cont. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La guerra nei Balcani.

La presa di Trn.

Belgrado, 15. Il primo attacco avvenne contro un battaglione bulgaro. I bulgari si ritirarono lasciando 10 morti sul terreno. Anche i serbi contano alcuni feriti. Per caso, il battaglione serbo che primo incominciò il fuoco porta il nome di re Milan.

Fra i morti bulgari si trova il prefetto di Trn.

Adhich, Kola e Trn furono presi dai serbi dopo un breve assalto alla baionetta, durante il quale le truppe si comportarono eroicamente. Si contano un centinaio fra morti e feriti. Il battaglione Re Milan continua la marcia.

Nisch, 15. Il corpo d'esercito serbo comandato dal Re è composto di ventimila uomini e due altri comprendono ciascuno ottomila. Queste truppe operano dei movimenti convergenti per prendere alle spalle i bulgari nel passo di Dragoman. Questo passo è lungo 14 chilometri.

Il ministro delle finanze ha di già installato degli agenti del fisco per riscuotere le imposte nel paese occupato.

L'occupazione di Zaribrod.

Sofia, 15. Nel combattimento che ebbe luogo ieri presso Zaribrod, i bulgari ebbero 34 uomini fra morti e feriti: i serbi, che soffersero numerose perdite, disponevano di 6 battaglioni, due squadroni e due batterie; bulgari, di un battaglione di truppe regolari e di un battaglione delle milizie.

I serbi occuparono Zaribrod e mentre, durante una parte del giorno, qui si udiva il tuonar dei cannoni, numerose truppe serbe s'avanzavano oltre Zaribrod e presero posizione dinanzi a Dragoman ove s'impegnò un vivo fuoco di artiglieria contro le posizioni bulgare, dalle quali, sebbene difese da piccolo numero di truppe, si rispose vivamente. Mentre la posizione di Dragoman è attaccata di fronte, un altro corpo serbo è partito egualmente da Zaribrod per avanzarsi a sinistra e prendere alle spalle Dragoman. Il nemico fu arrestato in questo movimento.

Dragoman abbandonata.

Sofia, 16. I serbi, dopo un accanito combattimento, girarono le posizioni da Trin a Tapcha, ed occupano la strada da Trin a Bresnick dall'altro lato.

Dragoman fu definitivamente abbandonata dai bulgari dopo una coraggiosa difesa.

I bulgari si concentrano a Slivintza che verrà attaccata oggi.

Massé di truppe serbe avanzano. La battaglia d'oggi deciderà della sorte di Sofia.

I serbi vincono.

Semlino, 16. I serbi continuano avanzarsi da tutte le parti.

Il colonnello Benitchi si impadronì brillantemente di quattro ridotti bulgari e fece 200 prigionieri. L'esercito del Tirolo passò ieri la frontiera e sloggò i bulgari dalle loro trincee malgrado viva resistenza, prese Kula nella direzione di Viddino e fece pri-

gionieri 150 bulgari. Le sue perdite sono insignificanti.

Le perdite dei serbi, dalla apertura delle ostilità, sono: 50 morti e 200 feriti fra cui due ufficiali.

Benitchi comanda la divisione centrale dell'esercito del Re; Leschanin comanda l'esercito del Timok.

Cosa vogliono i serbi,

Londra, 15. L'invito serbo presso il gabinetto di Londra crede che la guerra avrà breve durata. Appena entrati i serbi in Sofia si detterà la sospensione della guerra col mezzo delle potenze e s'imprenderà quindi la regolazione dei confini.

La Serbia terrà per sé i distretti di Viddino e di Trn, la Bulgaria concederà una rettificazione dei confini alla Grecia.

Re Milan non imprese la guerra senza il consenso di una grande potenza.

Budapest, 16. La stampa si mostra favorevole all'azione della Serbia.

Pietroburgo, 15. Si è rapidamente sviluppata una corrente favorevolissima per la Bulgaria.

A Mosca si fanno pubbliche preghiere per la vittoria dell'esercito bulgaro.

Affermasi che l'azione della Russia impedirà ai serbi di entrare a Sofia.

Londra, 16. Il Daily News, lo Standard e il Times biasimano vivamente la Serbia.

Il Times dice che il conflitto serbo bulgaro smaschererà l'antagonismo radicale fra la Russia e l'Austria nei Balcani e potrà far sciogliere la lega dei tre imperi, sulla quale la politica di Bismarck è basata.

Parigi, 16. Il Débats ha da Berlino: Dicesi che il Sultano ricusi d'intervenire militarmente fra la Serbia e la Bulgaria.

Mancano medici.

Sofia, 15. Questa mattina, accompagnato da Karawelow, è giunto in Ich-timan il principe che fu vivamente accolto dalla folla e si pose tosto in comunicazione telegrafica col comandante del corpo ai confini.

Sofia, 16. La milizia di Rumelia si rifiuta di combattere fuori del paese e vuole limitarsi a difendere la patria contro eventuali attacchi dei turchi.

Mancano medici e treni sanitari all'esercito bulgaro.

L'attitudine dei greci.

Ad Atene la notizia del passaggio delle truppe serbe sul suolo bulgaro ha prodotto immensa impressione. Si vuol affrettare il Re a passare i confini. Il partito militare divide questa idea col popolo.

Si parla di un nuovo prestito di 200 a 220 milioni che si negozierà all'estero onde poter sostenere l'esercito sul piede di guerra senza ricorrere a mezzi finanziari estremi. Gli allestimenti militari si fanno con tutta alacrità. Si ha idea di acquistare tre corazzate dal Chili. Da ogni parte si diedero commissioni di materiali, uniformi, cavalli, muli ed armi.

L'armata è pronta.

Anche i turchi scaglionarono truppe ai confini greci.

Atene, 16. Credesi immediatissima la dichiarazione di guerra alla Turchia.

Vi furono dimostrazioni patriottiche: si gridò: abbasso la Turchia! Viva la Serbia!

Complicazioni.

Roma, 16. I dispaaci giunti stamane farebbero credere imminente un intervento della Turchia.

Qui si rileva il linguaggio della Stampa austriaca che è tutta favorevole alla Serbia. Questo sarebbe un primo sintomo della prossima insurrezione dell'antagonismo fra l'Austria e la Russia.

Fanfulla scrive:

Veniamo a sapere da fonte diplomatica che l'Austria ordinò la formazione di due nuovi corpi d'esercito per rinforzare le guarnigioni della Bosnia e dell'Erzegovina. Questa notizia impressiona grandemente. Si assicura che esiste un accordo segreto fra la Serbia e la Grecia per una invasione dei greci nell'Epiro, qualora la Turchia intervenisse contro la Serbia.

Effetti d'un uragano.

Telegrafano da St-John, Terranova, che sulle coste del Labrador infuriò un uragano di una violenza senza precedenti. Si perdettero più di 70 bastimenti, e temesi che si abbia a deplore oltre a 300 vittime umane.

Per mancanza di comunicazioni telegrafiche col luogo del disastro, non si hanno minuti dettagli.

Il barco Nettie è giunto a St-John con 250 naufraghi, uomini donne e fanciulli. Molte donne morirono per l'inclemenza del clima; annegarono. Più di 200 persone rimangono senza pane e senza tetto sparse sulla costa. Furono mandati da Quebec cinque piroscafi in loro soccorso.

Cento buoi rubati.

Roma, 16. Il Commissariato italiano in Abissinia aveva comperato cento buoi, destinati ai nostri presidii di Assab e di Massua. Ma i cento buoi sono stati rubati nelle vicinanze di Faatke.

S'ignora se questo grosso furto venne commesso dai soldati di Ras Alula o dai predoni che infestano quelle contrade.

Nella propria veste nuziale.

Certa Giuliana Szilagyi, giovane donna di Ronyar, in Ungheria, viveva in perpetua discordia col proprio marito, dal quale aveva deciso di separarsi restituendosi in famiglia presso i propri genitori.

Ma questi, per tema dello scandalo ed anche forse per non riararla a loro carico, vi si opposero recisamente.

Allora la sciagurata giovane, non potendo più sopportare la vita orrenda, che le faceva trascinarsi il marito, decise di fuggire e in modo, a un tempo, strano e orrendo.

Indossò la stessa veste bianca, che le aveva servito il dì delle nozze e presi con sé due litri di spetrollo si diresse alla campagna. Giunse in luogo dove aprivasi una larga e profonda fossa, scese e si distese in questa; poi varzatosi il petto sulla veste, gli appiccò il fuoco. Alcuni pastori notarono bensì il fumo e la fiamma e scossero una figura bianca alzarla ed abbassarla dentro, quella fossa; ma, nella loro crassa superstizione, credettero fosse qualche fantasma in cerca del solito tesoro nascosto e non osarono avvicinarsi.

Quando, tuttavia, fiamme e fuoco cessarono, si accorsero timidamente a vedere che fosse e allora non trovarono più in fondo alla fossa che un cadavere carbonizzato.

— Che volete?... E come osate varcare la soglia di casa mia? — con voce tremante di rabbia e di paura egli apostrofò il Plinzer.

Questi non batté ciglio: si limitò a sorridere — di quel riso beffardo e provocante, che scendeva come pugnale nel cuore del suo nemico. Non voleva lasciar per nulla turbare la soddisfazione ripromessasi da quell'istante, che per tanti e tanti anni ardentemente aveva desiato: dovesse di lì ad un'ora anche morire, adesso voleva restar freddo balmo, per non lasciarsi sfuggire neppure un moto di disperazione, neppure un fremito convulso del superbo uomo, intorno cui l'abisso aveva egli con tanta pertinacia scavato.

— Ho un diritto di qui venire, per presentarte questa cambiale! — rispose egli, sorridendo sempre. — Ella può vedere che fu girata al mio nome: perciò qui venni affine di ricevere il pagamento.

Hohenheim si mordeva a sangue la labbra.

— Anch'io ho una cambiale da presentare — soggiunse Oppenheim.

Il superbo taceva.

Sembrava del tutto sconcertato. Colla destra appoggiavasi allo schienale d'una sedia per non cadere. Moveva le labbra — ma non ne usciva alcuna voce.

— Vorrebbe aver la compiacenza di estinguere queste cambiali? — con voce ironica riprese il commissario.

Hohenheim stava sempre lì immoto

Un episodio della rivoluzione.

(Dalla Gazzetta Nazionale).

Nel 1792, a Parigi, rue du Cloître, abitavano nella stessa casa, sullo stesso pianerottolo, due giovani coppie.

Giovanni Bruto era un grande e bel giovanotto, il cui carattere turbolento ed aspro gli aveva procurato il soprannome di Bruto.

Gli avvenimenti gli avevano riscaldato il cervello, si credeva chiamato a render dei servizi alla patria.

Il suo vicino, Giovanni Jeannin, al contrario, pareva non aver altra preoccupazione che di passare inosservato, e fu ciò che lo perdettero; perchè, in quell'epoca, chiunque non si fosse mostrato rivoluzionario, e nemico della monarchia, era sospettato.

— Voi non siete dei nostri, un giorno, in mezzo alla strada, gli disse Giovanni Bruto.

Jeannin si turbò.

— Come! balbettò.

— No, non lo siete.

— Di che non sono?

— Dei nostri! del popolo!

— Chi può dir questo?

— Io, lo dico.

— A torto, sono del popolo.

— No, non lo siete! il parlar solo vi tradisce; mostratemi le mani, vedremo se conoscono il lavoro.

A tale sfida, invece di saltare alla gola di Giovanni Bruto, come avrebbe fatto un vero sans-culotte, Jeannin mostrò le mani, che aveva avuto la precauzione di annerirsi.

— Sono sporche, disse il plebeo, che se ne intendeva, lavatele, e non saranno così.

— Tu, pensò allontanandosi, sei un cospiratore forse... sarai sorvegliato.

La moglie di Giovanni Bruto e quella di Jeannin stavano per diventar madri.

Le due vicine si trattavano amichevolmente da cittadine e si rendevano anche dei piccoli servizi.

Giovanna Bruto era una bella bruna, d'una ventina di anni, che non aveva né gli entusiasmi patriottici, né gli istinti sanguinari del marito.

La Jeannin non era bella, ma il suo pallore malaticcio ispirava la simpatia, e guardandola bene, si dava la sua età: 33 anni; la gioventù si rintracciava nei suoi lineamenti appassiti dalle sofferenze, invecchiati anzi tempo.

— Se ho un figlio e voi una figlia, diceva talvolta la buona Giovanna alla vicina, li sposeremo.

Uno strano sorriso, che Giovanna prendeva per un consenso, piegava allora le labbra alla Jeannin.

La sera del 10 agosto, dopo l'invasione delle Tuilleries, Bruto rientrò trionfalmente e disse alla moglie:

— Non m'ingannavo, quel Jeannin altro non è che il marchese di Langcy.

Giovanna pensò subito alla vicina.

— Non lo denuncierai, spero.

— È già fatto, è già arreato.

— Voi non siete francesi! siete dei carnefici! dei fratricidi!

— E gli emigrati laggiù alla frontiera, che sono?

— Il cittadino Jeannin non era con loro.

— Perché non poteva essere contemporaneamente emigrato sul Reno, e cospirare a Parigi.

— Jeannin, un cospiratore?

— Che... non cospirerà più.

Durante quella discussione il marchese Langcy veniva condotto all'Abbazia.

Da quel giorno la moglie dell'arrestato evitò Jeannin, per quanto questa le dimostrasse ogni premura affettuosa.

— Vorrei farvi tanto bene quanto è il male che vi venne fatto, esclamava la plebea tutte le volte che la povera aristocratica si allontanava da lei.

Qualche settimana dopo, Giovanna e la marchesa diedero ciascuna alla luce un figlio.

— È il momento questo, dichiarò Bruto, di fare all'ex-marchesa il dono del puerperio.

Giovanna sospettando qualche atroce progetto, lo interrogò, cercando di commuoverlo ed implorandolo pietà in nome del figlio loro.

Turbato, ma implacabile, il forsennato non rispose a quella preghiera che con un orribile sghignazzata.

Giungeva il mese di settembre.

Danton aveva detto ai sans-culottes:

— La patria è in pericolo. I prigionieri sono i suoi nemici. Non prendete consiglio che dal vostro patriottismo.

Era una sentenza di morte, il massacro fu stabilito. Giovanni Bruto corse all'Abbazia ove era giunto allora Maillard e i suoi aiutanti, poté facilmente esser ammesso tra loro.

— Bene — rispose, facendo un ultimo sforzo — Oggi stesso pagherò. Nel pomeriggio manderò loro l'importo.

— Io lo pretendo subito; sull'istante!

Si sa come furono compiute le esecuzioni. I prigionieri venivano chiamati uno dietro all'altro, subivano una specie d'interrogatorio, poi venivano spinti verso la porta, dietro cui dei scellerati ubbriachi li attendevano per massacrarli.

Quando venne il turno del marchese, Giovanni Bruto si avanzò.

— Questi mi appartengono, sono io che lo denunciai, è mio, lo reclamo.

Non gli fu disputato.

Nella sera di quel giorno, un fragore sinistro riempì repentinamente la rue du Cloître.

Giovanna e la marchesa si precipitarono alla finestra.

Fra gli urli della folla, un nome ripetuto da mille voci le fece trasalire. Si guardarono.

In quell'istante, un uomo emerse tra il popolo, e, cionico, delirioso, s'avviò diritto verso la marchesa, presentandosi sulla punta di un'asta...

una testata la testa del marchese di Langcy.

Era Giovanni Bruto che portava il suo dono alla puerpera.

Non ristabilita ancora dal parto e dalle emozioni che lo avevano preceduto, la disgraziata, retrocedette inorridita, poi vacillò, batté le mani nel vuoto e cadde.

Giovanna le corse in aiuto.

Era morta...

Il bimbo piangeva nella sua culla.

Un'idea corse alla mente della moglie dell'assassino.

Prese il neonato, lo portò in casa sua, lo spogliò della sua biancheria, ne coprì coi cenci del figlio suo, e pose nello stesso letto le due deboli creature.

— Carnefici del padre e della madre, disse a Giovanni Bruto appena fu entrato: ti resta una vittima ancora, il bimbo! è là nella sua culla, compi la tua impresa, soltanto accigli.

Lo sguardo del padre si fissò sui bimbi.

Esitò.

— Il mio! ov'è il mio?

— Indovina se puoi.

Il carnefice alzò la sciabola sul capo di Giovanna.

Ella non ebbe paura.

— Uccidimi, disse, il mio segreto morrà con me.

— Che vuoi dunque da me? chiese il miserabile.

— Che tua sia il padre dell'orfanello, perché Dio perdoni a mio figlio di averti per padre!

Aldo Conti.

I fondi del dazio consumo.

Come è ben noto, col primo gennaio 1886 avranno esecuzione i nuovi contratti quinquennali 1886-1890 per l'abbonamento dei Comuni del dazio di consumo.

Furono perciò avvertiti i Comuni abbonati, i quali volessero eseguire i pagamenti delle spese fisse coi fondi del dazio consumo, che debbono presentare la loro domanda per essere autorizzati a ritardare il versamento delle rate dei canoni, fino al giorno 5 del mese successivo alla scadenza.

Il cholera è cessato.

Il Municipio di Palermo ha deciso la soppressione del bollettino sanitario, non essendosi, nelle 24 ore precedenti, alla mezzanotte, denunciato alcun morto di cholera.

Riel giustiziato.

Un dispaccio da Montreal annunzia che ieri (16) Riel fu giustiziato.

Parigi, 16. Il Consiglio dei ministri decise stamane all'unanimità di respingere qualunque proposta di amnistia. Si accorderanno grazie individuali.

Parigi, 16. (Camera). Brisson lesse la dichiarazione del governo La Camera si è aggiornata a giovedì.

Alcuni deputati credono nella possibilità di una crisi ministeriale causa la amnistia.

— Io interrompe il commissario. — Non aspetterò nemmeno dieci minuti!... Altrimenti protesterò la cambiale e farò noto a tutta la città che il ricco e superbo signore di Hohenheim non è più in grado di fare onore alla sua firma!...

— Osatelo!... osatelo!... ed io vi annienterò!... — furente proruppe Hohenheim, facendo un passo verso il commissario.

Questi rimase fermo, sempre sorridendo beffardo e provocante contro quell'esacerbato.

— Haha! io lo farò bene! così vero come è vero che mi chiamo Plinzer — rispose. — E questo signore qui, l'amico mio Leopoldo Oppenheim, la avverte inoltre che pretende ella riscatti le ipoteche su' di lui beni, che sono a mani sue...

— Fuori!... Fuori di questa casa, miserabile! — urlava furibondo l'Hohenheim.

— Ma prima voglia, illustrissimo signore, dirmi ch'ella non è in grado di estinguere la mia cambiale! — lo istigava Plinzer. — Questa parola desidero udirla prima da lei.

— Fuori!... Fuori!... — di nuovo proruppe, alzando in atto di comando la destra, livido, minaccioso, gli occhi infuocati di sangue. — Fuori!... O chiamerò i servi!

per...

L'Hohenheim non finì la sua minaccia.

(Continua).

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Segue.)

XXI

Il signore di Hohenheim passò una notte insonne, che gli parve eterna.

Finalmente spuntarono i primi albori del giorno.

Nel silenzio e nell'oscurità notturni, mille paurosi pensieri s'erano aggravati in quella mente agitata — così come all'avvicinarsi del temporale s'aggravano negre nubi nell'aere e sembrano piombar minacciose sulla terra. — La speranza cui s'aggrappava ancora nel di prima con la disperata ostinazione dei naufraghi, era venuta sminuendo sempre più; la domanda — che ti rimane, ora che pur questa speme svanisce? ripeteva a se stesso ognor più di frequente.

Sedeva nella sua stanza, cupo accigliato, davanti ad un tavolino, le mani poggiati sur un libriccino di annotazioni aperto.

Le ore passavano lente lente.

Infine, entrò il servo ad annunziare che due signori desideravano parlargli.

— Chi sono? — domandò con voce ferma. Era risoluto di andare incontro

ai venienti colla superba tranquillità consueta, imperversasse pur violenta la tempesta nell'animo suo.

— Non li conosco — rispose il servo.

— Uno di essi è un ebreo.

Hohenheim sapeva perchè gli annunciasse venissero da lui.

— Perchè non ti facesti dire il loro nome? — lo rimproverò acerbo. — Non sai forse quale è il tuo dovere?...

Fallì entrare.

Il servo uscì.

Hohenheim si alzò, passò di nuovo la mano sulla fronte, e fe' richiamo a tutte le sue forze per mantenerse calmo.

Fiso era il suo

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovie Casarsa-Portogruaro.

L'Adriatico, o chi per esso, vuol vedere fra le pieghe della nostra tunica un Cordovado e contesta la nostra imparzialità; eppure possiamo assicurarci che siamo nati e cresciuti all'ombra del campanile del nostro Duomo, e le nostre ispirazioni ci provengono da qualche passeggiata in Castello, da dove in sul tramonto, quando fa bel tempo, usiamo considerare la pianura friulana. Cordovado non ha meritata nessuna influenza sulle nostre opinioni. A occhio e croce ci sembra preferibile che la ferrovia passi sulla sinistra del Lemene, per ragioni tecniche e per la natura del terreno ghiaioso a destra, melmoso a sinistra, e perchè troverebbe paesi che hanno maggior popolazione e commercio, se anche ci portasse un prolungamento di qualche centinaio di metri; ma non ci appassioniamo punto alla questione.

Ciò che ha mosso invece la nostra suscettibilità è l'intransigenza che traspare dagli articoli dell'Adriatico sull'argomento.

Udine ha sempre considerato Venezia come la sua capitale, alla quale accorre volentieri nei momenti gioiosi, alle cui feste partecipa con entusiasmo: migliaia di friulani vi trovano un pane onorato; un sentimento spontaneo spinge noi friulani a far voti perchè Venezia emuli nuovamente Genova in attività e prosperità; noi abbiamo anzi fregiato il nostro giornale di un titolo, che ricorda gli affettuosi vincoli che strinsero Udine a Venezia nel 1420, vale a dire nell'epoca della sua dedizione.

E nel mentre professiamo il nostro affetto a Venezia, ci affrettiamo a dichiarare che siamo ben lontani dall'attribuire ai Veneziani quella specie di prepotenza che traspare dagli articoli dell'Adriatico, la quale contrasta colla equanimità e sapienza delle rappresentanze di Venezia; e dietro quegli articoli ci sembra di scorgere la mano di qualche isterico sognatore dell'antica Dominante, per il quale la questione della destra o sinistra del Lemene non sarebbe questione di interesse, ma di puntiglio e di prepotenza; ed è da questo solo punto di vista che ce ne occupiamo.

Venezia ha volto la Casarsa Gemonia, non curandosi affatto che questa linea fosse rovinosa per Udine.

Poco importa ricordare che la Pontebba, secondo un detto di Menabrea, è dovuta alla ostinazione friulana: Venezia in allora dormiva sopra della grossa. Comunque sia, la città nostra non ha osteggiato l'accorciamento, sebbene al punto di deviazione da Casarsa dovrà scrivere un *finis Ultimi*. Ma voi, caro signore dell'Adriatico, che avete il banchetto sontuoso, vorreste negarci anche le briciole, vale a dire quei piccoli assestamenti nel passaggio per un lembo della provincia che possono tornare vantaggiosi ai paesi attraversati come alla ferrovia?

Tutto si può sostenere; si può esagerare il valore delle minime cose si può anche dimostrare che i colombi di Piazza San Marco contribuiscono alla prosperità di Venezia.

Diffatti i bimbi dei forestieri si divertono a porgere loro del grano, e dicono alla mamma: anche domani, anche domani! e chi sa quante mammine avranno prolungato il loro soggiorno a Venezia per far godere di nuovo il trattamento dei colombi alle due pomeridiane ai loro pargoletti? E poi la biada che consumano i colombi è tanto di incremento al commercio di Venezia!

Non dissimile gran fatto è l'argomento che poche centinaia di metri di prolungamento per passare a sinistra del Lemene possano avere un interesse nazionale per i traffici dell'Adriatico colla Germania orientale.

La stessa accorciatoia Casarsa-Spilimbergo-Gemonia avrà ben poca influenza per aumentare il commercio di Venezia, non tanto perchè Venezia rimane egualmente in condizioni di inferiorità di fronte a Trieste, ma perchè coi giochi di tariffa si fanno scomparire, non le centinaia di metri, che è cosa ridicola, ma le centinaia di chilometri: Udine p. e. è stato r avvicinato a Vienna colla Pontebba di 150 chilometri, e ciò ostante la seta si spedisce a Vienna per la Via di Cormons, perchè si spende meno nel nolo.

Siamo noi che la abbiamo voluta, dice il signore dell'Adriatico, ed è vero; ma poi soggiunge: siamo noi che sostenevamo la maggiore spesa; e qui mettiamo le carte in tavola.

Supponiamo che la ferrovia costi 10 milioni; è di terza categoria, quindi 8 decimi al Governo, 2 alle provincie e comuni. Per un convegno stipulato, la provincia di Venezia avrebbe dovuto pagare tre quarti, vale a dire un milione e mezzo; quella di Udine un quarto dei due decimi, vale a dire mezzo milione, il che era anche troppo per una ferrovia che è a vantaggio di Venezia ed a danno di Udine.

Ma colla legge sulle Convenzioni ferroviarie, lo Stato assume tre quarti della parte del carico di ciascuna provincia e dei comuni; e perciò la grande spesa che la Venezia a che si riduce? A 375,000

lire in confronto di 10 milioni che costerebbe la strada. E con questo importo Venezia ottiene il rinvicamento rilevante di 39 chilometri alla Pontebba.

Così stando le cose, non s'ha da dire che è una prepotenza degna di altri tempi e un puntiglio di fronte a così rilevante guadagno, il contrastare un passaggio utile a paesi industriali della provincia di Udine, che pur sostiene un quarto della spesa, avendo in complesso più discapiti che vantaggi dalla ferrovia il contrastare per poche centinaia di metri.

Noi non siamo ricchi per offrire premi; ma se qualcuno fosse capace di dimostrarci che per passare sulla destra del Lemene Venezia avrà una tonnellata od un passeggero di più sulla sua linea, noi gli offriamo l'abbonamento in perpetuo al nostro giornale.

Strana cosa è poi che Portogruaro parteggia per la destra. Povero paese, che si lasciò indurre a non avere la ferrovia al porto per deferenza verso Venezia! Coloro che vi cooperarono non avranno certo le benedizioni dei posteri! La speranza di ravvivare l'antico porto fluviale col tronco di congiunzione sparirà colla evidenza dei fatti, ed il porto sarà un oggetto da museo, pieno di memorie antiche: un nuovo sepolcreto.

All'ostilità di Portogruaro che ebbe sempre rapporti amichevoli con Cordovado, non si saprebbe dare altra spiegazione che questa: ci siamo lasciati prendere noi, amiamo dividere la nostra sorte con altri.

Impiegati italiani maltrattati a Cormons. Morte agli italiani!

San Giovanni di Manzano, 15 novembre.

Tra le due amministrazioni austriaca ed italiana venne stabilito che il personale viaggiante delle poste italiane faccia la consegna al personale austriaco in Cormons dei treni che dall'Italia vanno in Austria; indi, per motivi di servizio, il personale italiano è obbligato a fermarsi a Cormons delle lunghe ore.

Mettiamo l'ipotesi che le due amministrazioni avessero scelto per luogo di consegna, invece di Cormons, S. Giovanni di Manzano: cosa si direbbe se quei quattro o cinque poveri diavoli del personale austriaco, giunti a S. Giovanni e costretti a rifocillarsi, dopo parecchie ore di servizio, fossero messi alla berlina o feriti dagli abitanti del nostro paese, rei di non altro che di appartenere all'amministrazione austriaca e di vestire l'uniforme austriaca? Se questo succedesse da noi, si griderebbe su tutti i toni e con ragione contro al paese, che non potrebbe aspirare certo ad un certificato di coraggio civile; e l'autorità, obbligata a tutelare la sicurezza della gente pacifica, sarebbe assai da censurarsi ove non provvedesse.

Ora queste delizie toccano precisamente in Cormons al personale italiano; ed è storia dolorosa ma che dura da troppo lungo tempo. Da Giuseppe Mesbava che fu ferito alla nuca da un colpo di sasso, ad Antoniazzi Pietro risultato e preso a scappellotti, ed altri accompagnati per la strada con parole sconce ed a sassolini nella testa, fino al capo-conduttore Ungar ed al suo guardafreni che la sera del 9 corrente, mentre dopo il viaggio da Venezia a Cormons, si portavano in una locanda per ristorarsi, allo svolto di una strada furono aggrediti da dieci cormonesi e si gettò loro in faccia i più triviali insulti, e furono accompagnati alla locanda colle grida di *morte agli italiani! cani di italiani! fuori gli italiani!* — la storia dolorosa, ripeto, dura da troppo tempo e ci si dovrebbe, da cui spetta, fare i dovuti reclami.

Mille chilometri di ferrovia.

La commissione per il riparto dei 1000 chilometri di nuove ferrovie di IV categoria, da concedersi giusta la legge sulle convenzioni ferroviarie, è stata nominata; è presieduta dal senatore Saracco e ne fa parte il nostro illustre concittadino colonnello di Lena, ora nominato ispettore generale delle ferrovie.

Tolmezzo ha già avanzato vive istanze perchè il tronco da Piani di Portis alla capitale della Carnia vi sia compreso. Senza uscire punto da quella imparzialità che ci è prescritta, noi non esitiamo a dichiarare che nessun tronco di ferrovia può avere titoli di preferenza a questo nel riparto che sarà fatto; e noi facciamo voti perchè le rappresentanze dei comuni carniati omettano le antiche gare e si accordino per insistere presso il Governo e la commissione perchè il tronco in parola sia compreso nei 1000 chilometri.

La Carnia non avrà forse per anni una occasione più favorevole. Si muovano adunque i comuni carniati, si appoggino ai rappresentanti al Parlamento; calcolino sulla simpatia che quella industria regione gode meritamente in tutta la Provincia. Una Ferrovia a Tolmezzo sarà un elemento di prosperità per tutta la Carnia, ed un vantaggio per la Provincia di Udine.

Pietro Sbarbaro, nella recente elezione politica, ebbe nella città di Bre-

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-11-85	ora 9 mt.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.0	751.8	754.0
Umidità relativa	73	58	51
Stato del cielo	coperto	coperto	pieno
Acqua caduta	3.0	—	—
Vento (direzione)	E	S.E.	S.E.
Velocità (velocità chil. Tarminia, centigrado)	5,9	4,1	9
Temperatura massima 9.5 minima 4.1	Temp. minima all'aperto 2.1		

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Al cronista del Giornale di Udine

si fa sapere come i Signori della *Patria del Friuli* jeri si meravigliarono non poco per la impertinente raccomandazione loro indirizzata. Ed appena letta la raccomandazione, mandarono persona all'Ufficio del *Giornale di Udine* per ricevere chiarimenti. Avuti, e compreso l'equivoco, dichiarano che, restando sempre ferma l'impertinenza di quel Cronista, il fatto successe così.

I signori Carbonaro e Vuga tengono l'Esattoria Consorziale di Cividale. Or l'altro jeri uno di loro, il signor Vuga G. B., si presentava all'Ufficio della *Patria del Friuli* dicendo di avere due Mandati da pagare, uno per il Comune di Remanzacco, e l'altro per l'Amministrazione del Collegio Convitto. Siccome tanto il primo che la seconda sono associati alla *Patria del Friuli* e di più per il Collegio si eseguirono parecchie inserzioni di avvisi, così ch'era all'Ufficio della *Patria del Friuli* appose il bollotto i Mandati senza nemmeno leggerne l' intestazione e firmò, dacchè nel fare queste operazioni s'intratteneva a discorrere con l'amico signor Vuga e gli raccomandava parecchi affari spediti a Cividale. Ecco, perchè alla *Patria del Friuli* si incassarono lire 25 per un Mandato presentato in isbaglio dal signor Vuga.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* si indirizzi, dunque, all'Esattore signor Vuga Giambattista, perchè rimandi all'Ufficio della *Patria del Friuli* il Mandato incompetente, e solo per di lui sbaglio, esatto, e saranno consegnate le lire venticinque.

Che un equivoco ci dovesse essere, era facilissimo lo immaginare; quindi, piuttosto che mettere in pubblico la raccomandazione, si doveva farla in privato. Bisognerebbe, infatti, essere, oltre che sciocchi, supremamente tristi per firmare ed incassare (?) l'importo dei mandati staccati a favore del buon *Giornale di Udine*, proprio quando il buon *Giornale* grida dolorosamente che gli va mancando il sangue, cioè l'abbonamento, e che la vita se ne va!

Signor Giambattista Vuga, noi la preghiamo a venire presto a Udine per riprendersi le lire venticinque, ch' Ella volle per isbaglio pagarci, e per ripetere con la sua bocca quanto sopra all'Amministrazione del buon *Giornale*.

CORTE D'ASSISE.

Assoluzione.

Come i lettori avranno potuto prevedere dall'ampio resoconto che siamo venuti pubblicando intorno all'interessante processo che si svolse a carico della Bernardis Eufemia e del Luigi D'Odorico, accusati di omicidio nella persona di Madrisotti, Paolo, — omicidio avvenuto otto anni or sono sulla strada fra Mortegiano e Lavariano; — i giurati pronunciarono jeri, verso l'una pomeridiana, verdetto assolutorio. Ciò lasciava intravedere anche l'arringa del Pubblico Ministero della quale stampammo la conclusione ancor jeri.

Gli avvocati Mario Bertacchi e D'Agostini pronunciarono brevi parole, tanto da distruggere le impressioni di dubbio che vi avesse potuto lasciare il discorso del cav. Mezzadri; il quale, pur non venendo ad alcuna conclusione formale, aveva riferite tutte le circostanze a vantaggio dell'accusa e cercato di avvalorarle con acute osservazioni.

I due accusati furono rilasciati subito in libertà.

La madre della Bernardis attendeva nel cortile. Quando la Eufemia la vide, le corse incontro e la baciò ripetutamente.

Ringraziamento.

I parenti del defunto Giovanni Thalmann ringraziano tutti coloro che parteciparono al funerale dell'amato estinto.

Monumento a Garibaldi.

(13.a seduta della Commissione)

Come è stato annunciato, la Commissione esecutiva tenne ieri alle ore 4 pom. la seduta nel Palazzo municipale.

Erano presenti: Antonini Marco, Bonini Pietro, Bossi Gio Batta, Braida Gregorio, Comencini Francesco, co. De Puppi Luigi, co. Di Caporiacco Francesco, co. Di Prampero Antonio, Falcioni Giovanni, Marzuttini Carlo, Muratti Giusto, Picco Antonio, Poletti Francesco, Puppatti Girolamo, Volpe Marco.

Il Presidente Poletti informò la Commissione sull' inoltrato lavoro dello scultore il quale ha già completato il modello e fuse le parti accessorie del Monumento.

Al Michieli venne dato incarico di approntare il piedestallo in granito rosso di Baveno su campione offerto. Vennero quindi pagate le rate dal Contratto stabilito essendo già stato fatto il definitivo collaudo dei modelli in gesso da parte dei Giurati.

Riguardo alla ringhiera, il Presidente comunica di avere già incaricato il pittore Masutti per un disegno e tosto che lo riceverà convocherà l'apposita sotto-commissione.

Esposero lo stato finanziario del fondo per il Monumento, come segue:

Attivo.

Depositata alla Banca di Udine l. 2.844.45
A mutuo al Comune di Udine « 24.000.00

Somma l. 26.844.45

Fondo per spese d'Ufficio » 33.26

Interessi che si maturano su detti importi al 31 dicembre p. v. » 623.70

Valore di stima degli oggetti rimasti dalla Lotteria » 530.00

Attivo totale l. 28.031.41

Spese.

Pagate allo scultore l. 15.500.00

Spese della Commissione collettiva delle offerte del 1882, della Commissione esecutiva per concorso, Esposizione bozzetti, Giurati nel 1883, collaudi e visite nel 1885, stampa, posta ecc. come da Atti » 1.976.38

Spese totale l. 16.976.38
le quali, sommate coll'attivo netto, sopra enunciato costituiscono il totale del fondo raccolto ed interessi a 31 dicembre c. a. in l. 45.007.79.

Ciò esposto, il Presidente presentò i progetti Braida-Caratti per la totale eliminazione delle piante nella Piazza; Puppatti per la parziale conservazione delle piante; Falcioni per la conservazione quasi completa delle medesime cambiando la ubicazione del monumento. Tutti i progetti contemplano la demolizione dei due piedestalli laterali e la sistemazione del piano a tappeti verdi ed a aiuole.

Prima di procedere alla discussione, Bonini riferisce che la Ditta Bastanzetti si offre di fare gratuitamente la ringhiera in ghisa; quando non si volesse la ghisa, la Ditta stessa si offre di eseguire il lavoro in ferro battuto verso il solo compenso della differenza fra il lavoro in ghisa e quello in ferro battuto. La Commissione, su proposta di Falcioni, prende atto della generosa offerta, ringrazia intanto il sig. Bastanzetti ed incarica la Presidenza degli studi in argomento.

Sulla sistemazione della piazza, Bonini, tenuto conto del fatto che il monumento deve campeggiare nella piazza ed essere apertamente visibile da tutti i lati; osservando che gli alberi possono stare intorno ad un monumento soltanto se coordinati opportunamente al medesimo ed in un luogo ampio; notando che il viale presente è inusitato nella sua linea e venne fatto allo scopo di nascondere la bruttura del locale degli studi incompiuto, e che gli udinesi dopo l'abbattimento delle piante e completato l'edificio del palazzo degli studi, troveranno di possedere una piazza irregolare ma bellissima che non hanno ancora veduta; tenuto conto del concordato giudizio dei componenti il giuri Boito, Borghi e Favretto; e di quello dell'architetto Rosso e dello scultore Michieli che ha diritto ad una speciale considerazione, nonché del parere della sotto-Commissione e di artisti come Masutti, Caratti, ecc. conclude per l'abbattimento totale delle piante e dei piedestalli, tutt'al più accettando in via d'esperimento la conservazione delle due conifere (cedro deodara).

Tutto ciò anche in omaggio al programma di concorso che contiene una planimetria della piazza col punto segnato per il monumento, escluso affatto il viale.

Sorge discussione, alla quale prendono parte: Falcioni per sostenere il proprio progetto; Puppatti per il progetto da esso proposto; Bossi, Comencini, Marzuttini, Caporiacco, Braida e Muratti sostengono il progetto Braida-Caratti. De Puppi dichiara opportuno di mettere fuori di contestazione ed anche possibilmente di discussione al Consiglio Comunale il punto segnato pel monumento da una Commissione tecnica e dal giuri: al che tutti aderiscono meno uno; quanto all'altra questione che ri-

guarda le piante, annuncia che si asterrà da ogni voto, riservandosi piena libertà nel Consiglio Comunale. Di Prampero mostra di aderire all'idea di mantenere il maggior numero possibile di piante.

Il Presidente riassume la discussione e mette ai voti la proposta della totale eliminazione delle piante con la demolizione dei due piedestalli laterali e colla sistemazione del piano a tappeti verdi ed aiuole. Votano sì: Antonini, Bonini, Bossi, Braida, Comencini, Di Caporiacco, Marzuttini, Muratti, Picco, Poletti e Volpe. Votano no: Falcioni, Di Prampero e Puppatti. Si astiene il conte de Puppi. Adesso al Consiglio comunale la ultima parola.

Il Presidente, facendo osservare che per l'aumento di spesa non preveduto, derivante dal rialzo del gradone del piedestallo e dal collaudo, il fondo di cassa si trova alquanto stremato; e considerando anche la eventualità di una qualche spesa per la ringhiera, propone che la Commissione faccia preghiera al Consiglio comunale perchè il Comune, come ha fatto per il monumento a Vittorio Emanuele, eseguisca la fondazione del monumento a Garibaldi. La Commissione approva.

Sulla proposta dell'incisore sig. Santi Carlo per ottenere un voto sulla iscrizione già presentata che figurerà sul rovescio della medaglia commemorativa la inaugurazione del monumento a Garibaldi, si nominò una Commissione composta dei signori Bonini, Lenzi e Pinelli.

La seduta venne levata alle ore 5 e 1/2.

Biblioteca Civica.

Acquisti. Siciliani. La nuova Biologia, Milano. Manin co. Leonardo. Delle acquedotti usate dai veneziani ai principi esteri, Venezia 1840. Stoppani Antonio, Gli intransigenti alla stregua dei fatti nuovi e nuovissimi, Milano 1886. Muratori Lod. Ant. Indices ad Herum Ital. Scriptores, Augustae Taurinorum 1885. Gortani G., Bozzetti Alpini, Udine 1885. Melani Alfredo, Scultura, architettura e pittura italiana, Milano 1884-85. De Amicis Edmondo, Ritratti letterari, Milano 1881. Sarpi fra Paolo, Scelte lettere inedite, Lugano 1848. Donarone opuscoli: Mons. Gio. Domenico Foschia, D. C. Fornara, co. Gherardo Freschi, prof. V. Marchesi, la Commissione ferroviaria e Comizio agrario di Cividale, prof. G. A. Pirion, dott. V. Joppi, co. Luigi Frangipane, sig. Gius. Seitz, ab. F. Blasich, ab. V. Savi, com. Michele Leichi, prof. G. Occioni, Bonaffons, e dal Municipio pubblicazioni periodiche ed opuscoli.

Per infanticidio.

Oggi comincia un altro importante processo: contro la Nonini Caterina: di Tricesimo, accusata dell'infanticidio commesso mentre era al servizio nella Birreria alle Tre Torri in Mercatovecchio. La difende l'avvocato Ronchi.

Teatro Minerva.

Questa sera sarà seconda rappresentazione dell'operetta *Le campane di Cornville*.

NB. La parte di Germana verrà sostenuta dalla sig. Teresa Fazi.

Una lettera di Attilio Peelle

in data ancora del 10 luglio, dai paesi che ora va esplorando assieme all'altro nostro concittadino Giacomo Brazza, conferma le buone notizie sulla loro salute; dice che un giorno intero rimasero senza viveri, perchè smarrirono la via per recarsi ad un villaggio ove dovevano trovarsi nella sera.

Concorso agrario regionale.

Ebbe luogo domenica la seduta annunciata da noi. La commissione ordinatrice ha con questa seduta ripreso le sue funzioni e si darà mano subito al lavoro.

L'epigrafe per la medaglia.

Ecco la epigrafe, dettata dal prof. Poletti, che verrà incisa sulla medaglia commemorativa del monumento a Garibaldi, che il bravo nostro incisore Santi prepara pel giorno dell'inaugurazione.

GIUSEPPE GARIBALDI

CHE NEL GRANDE ANIMO

AL VALORE ANTICO

L'UMANITÀ DEI NUOVI TEMPI

CONGIUNSE

QUESTO MONUMENTO

I FRIULANI ERESSERO

1886.

Fanno bene.

La cronaca dei giornali cittadini registrò ieri la chiusura d'un'osteria. Ci si scrive che l'autorità dovrebbe — poi — cominciare ad aprire gli occhi — prendere anche altri provvedimenti che concernono i paraggi ove sorge quella osteria. Ci soggiungono anche che fu presentata un'istanza all'autorità competente, firmata da parecchi; ma che rimase senza risposta — oltre che senza evasione.

La scuola d'Arti e mestieri quest'anno ha un'affluenza straordinaria. Oltre centinquanta sono gli iscritti tra nel corso preparatorio e nel primo corso; una cinquantina frequentanti la scuola festiva di disegno.

Feriti.

Vennero medicati all'Ospitale: Cantoni Pietro fu Giuseppe, calzolaio, detto Bulo, d'anni 42, di Udine, per tre ferite lacerato-contuse del cuoio cappelletto al vertice e all'occipite, guaribili entro tre giorni — ferite riportate in rissa; Del Bo Francesco, d'anni 37, di via Cisis, per escoriazione al lato dorsale delle tre dita medio, anulare e mignolo della mano destra.

Briganti nel Messico.

Un italiano atrocemente assassinato. Leggiamo nel newyorkese *Eco d'Italia* del 4 corrente:

Una atrocità inaudita è stata commessa a Tabasco, Messico, su persona che, a giudicare dal nome, dovrebbe ritenere essere un nostro connazionale. Gian Vincenzo Pallavicini andava alla sua azienda di campagna con la moglie ed un bambino. È stato attaccato dal bandito Manuel Padron, il quale voleva rapirgli la moglie.

Il Pallavicini fu fortunato di stenderlo morto con un colpo di pistola. Proseguì la sua via, pose in salvo la moglie e il figlio e tornò indietro. Ebbe la sventura di imbattersi nuovamente coi banditi, e questa volta erano quattro, fra i quali il fratello dell'ucciso.

La partita era insostenibile ed il Pallavicini fu soccombente.

Allora i banditi gli scorticarono le piante dei piedi e lo fecero camminare davanti a loro, sulla calce viva, per un miglio. Poi gli tagliarono le orecchie e i polsi, e lo forzarono a camminare ancora; poi gli hanno strappato gli occhi, e, a colpi di sciudisco, lo facevano correre. Quando finalmente lo sfortunato, scorticato, mutilato e acciecato, è caduto al suolo, i briganti lo hanno squartato.

I membri del suo corpo sono stati trovati disseminati su un lungo percorso. V'ha gran furore nella popolazione: se gli assassini sono presi, la polizia difficilmente potrà impedire che essi vengano sottoposti in via sommaria allo stesso supplizio.

Un libro colossale.

Il salvadanajo d'una principessa. A Vienna si sta preparando da una Società di letterati e giornalisti una grande opera, che uscirà per puntate, e si intitolerà: *L'Austria Ungheria narrata e dipinta*.

L'edizione esce sotto la personale direzione del principe imperiale. La prima puntata verrà fuori al 1 dicembre, e così di quindicina in quindicina. Ci vorranno 10 anni a compier l'opera, che sarà unica nel suo genere.

Sarà pubblicata in tedesco e in ungherese: della parte ungherese avrà cura il poeta Jokai, della parte tedesca il signor Weilen.

La prefazione è del principe imperiale. Uno dei primi capitoli — che si tratta di Vienna — sarà assai curioso, si dice anche per la parte umoristica.

Tutti gli scrittori e artisti sono pagati. Avendo la principessa imperiale dato qualche paesaggio designato da lei, il prezzo le fu corrisposto con un libretto della Cassa di risparmio per la sua bambina.

Il cuore di Amedeo.

Ricorrendo all'anniversario della morte della principessa sua moglie, S. A. R. il Duca Amedeo elargì dodici mila lire ai poveri.

Poeste Friulane di Pietro Zorutti.

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Lestizza

avvisa.

A tutto il giorno 25 andante resta aperto il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabile in rate bimensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo le rispettive istanze con i corredo i documenti prescritti entro il succitato termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Lestizza, 14 novembre 1885.

Il Sindaco

Vincenzo dott. Pinzani.

Gazzettino commerciale.

Udine, 17 novembre

Mercato Granario.

Scarso ma con animazione negli affari. Prezzi in sostegno.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Frumento	L. 16.—	L. 16.90
Granot. com. vecchio	» —	» —
detto com. nuovo	» 9.—	» 10.60
Giallone com.	» 11.—	» 11.50
Castagne al quint.	» 9.—	» 11.—
Sorgorosso nuovo	» —	» 5.—

Mercato del pollame.

Invariato da sabato; più calmo però.

Mercato delle uova

Scarso. Vendute 3000 a L. 95 il mile.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Flambro m. Spilimbergo m. Tal-
	massons m.
Giovedì	San Daniele m.
Sabato	M oggi (ann.)
Lunedì	Udine ann.
Martedì	Martignacco (m.) Udine (ann.)

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Bovini K.	595	K. 300	L. 67 0/10	L. 132 0/10
Vacche "	385	" 180	" 57 0/10	" 122 1/10
Vitelli "	42	" 27	" —	" 80 0/10

Animali macellati:

Bovini N. 24 — Vacche N. 26 — Suini N. 59

Vitelli N. 199 — Castrati e Pecore N. 32

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini K.	118	K. 100	L. 74 0/10	—

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un centenario a Vienna.

Vienna, 16. Solennizzandosi il quarto centenario della canonizzazione di Leopoldo IV, all'ufficio divino celebrato ieri mattina con grande assistenza, dal cardinale Ganglbauer nella chiesa collegiata di Klosterneuburg, assistevano S. M. l'Imperatore e le LL. AA. il Principe Ereditario, gli arciduchi Carlo Lodovico, Carlo Salvatore, Leopoldo Salvatore, Francesco Salvatore, Ranieri e Sigismondo. — All'arrivo, il borgomastro Medek tenne un discorso, dando in termini patriottici, il benvenuto a Sua Maestà, che rispose ringraziando benevolmente.

L'ingresso nella città, addobbata a festa, ebbe luogo frammezzo ad entusiastiche ovazioni di parecchie migliaia di persone e al suono delle campane. Ispezionate le truppe schierate sul piazzale della chiesa, S. M. si recò, colle Loro Altezze, nella chiesa, all'ingresso della quale attendevano il cardinale Ganglbauer, che offerse l'aspiratorio, e il prelato Costersitz coi canonici. Dopo l'ufficio divino, e visitato il tesoro del convento, S. M. tenne circolo, ed ebbe indi luogo il *déjeuner*. A mezzogiorno, frammezzo ad entusiastiche grida di *evviva*, ebbe luogo il ritorno a Vienna.

Il congresso penitenziario.

Roma, 16. Alle ore 2 nella sala del palazzo delle Belle Arti fu inaugurato il Congresso penitenziario presenti Depretis, Robilant, Tajani, Genale, il corpo diplomatico e le autorità.

Depretis aprì il Congresso in nome del Re di cui lesse un telegramma, accolto da applausi e salutando i Congressisti.

Gli risposero Beltrami e Holtzendorf. — Quindi per la commissione del Congresso parlò Mancini accennando ai lavori del Congresso, dopo che la seduta fu tolta.

Il Congresso si riunirà domani nelle sue sezioni.

In Asia.

Londra, 16. Il *Times* ha da Zulficar i commissari inglesi e russi cominciarono fissare i limiti della frontiera all'entrata del passo.

Rangoon, 16. Una cannoniera catturò una nave da guerra birmana.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli incassati del pagamento dopo la guarigione, si assai radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento urtrale sanza uso di Candelle, nonché le Arenelle ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetali Costanzi, in 4.a pag.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro solto

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

NUOVO CALLIFUGO

Vedi avviso in quarta pagina

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

o di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE

UDINE - Via Gorgi - UDINE

Tiene deposito di Legnotti e Brums fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima; egli li garantisce per un anno, riceve commissioni ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo

accanto al Negozio ex-Filaferr

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora

e articoli di moda varii.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con potenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perché possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Comelli - UDINE.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE - Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole

sarà utile a genitori e scolari saper

che presso il signor Francesco

Antonio, libraio in Via Cavour, si

vendono al

massimo buon prezzo

carte da disegno, lapis, buste da

compassi, libri da scrivere per

qualunque classe e di qualunque

riga, gomme di varie sorta, ecc.

tutti gli oggetti scolastici che

occorrono.

leggano genitori e scolari

e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere

perfetto.

ha scoperto nel falso Riccardo Gradina

un birbante di primo grado, ed egli cer-

tamente non avrà posto tempo in mezzo

per uscire di Parma. Nessuno saprà

darci un'indicazione, nessuno saprà indi-

carci un indizio, un solo indizio che ci

ponga sulla buona via per ritrovarlo

e lo sperò in così triste condizioni di

poter condurre a termine la tua im-

presa?

Non solo lo spero — proruppe

Michele con forza — ma ne ho quasi

la certezza. Sì, un interno presenti-

mento, una segreta convinzione mi

rende quasi sicuro di poter compire la

mia vendetta ed io mi lanciai con tanta

fiducia in quest'avventura, vedi che

strano nome che gli do!... che sembre-

rebbe quasi, a chi non sapesse vera-

mente come stanno le cose, che io av-

essi in mano la fila di questa intricata

matassa e che qualcuno mi avesse con

sicurezza indicato il nascondiglio del

falso Riccardo Gradina.

Michele si era fatto rosso in viso per

la foga con cui aveva pronunciato quel

parole tutte d'un fiato, senza fermarsi

senza titubare; le sue palpebre spalancate

che quasi avrebbero lasciato supporre

che volessero farne uscire fuori le

orbite degli occhi.

(Continua.)

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantirne l'avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9.

ove troverete intatto che esente di perfezionamenti altissimi modelli.

LA UNIVERSALE

NOVITA

LA GLORIOSA

macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanze per Casse forti, macchine Agri-

cole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori **Parasanta e Del Negro**, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono *Xères, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante*, e furono premiati con **Medaglia d'oro** alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lorce, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,

INFREDDATURE ECC.

guarisono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VINI PURI E SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60-doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine

al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDERE OGNI QUANTITÀ TUTTA LA FIDUCIA DELL'INVENZIONE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,

Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Giro-

lami, De Vincenti, Biasioli, Patracco — Pa-

lazzo, Samuli, Bertoli, Cantoni — Co-

mezziani, Coassini.

GLORIA

Liquoretonico-corrborante

da prendersi all'acqua ed a Seltz, rinvigorisce

l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con

deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz,

Udine.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Nor-

vegia una grossa partita di **Bacalà,**

Arringhe, Cospettoni, del tutto

nuovi di primissima qualità, vende col

12 per cento al disotto dei prezzi che

vengono usati dalle primarie case di

Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sar-**

delle Istria, Pesce Amarinato,

nonché **Fagiolli** nuovi e vecchi,

Agrioli, Frutta secca, ecc.

La sottoscritta **Elisa Gobitto di Udine**

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquileia

N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene prov-

veduta di un variato e copioso assor-

imento di

Stufe Franklin

Economiche

Caminetti

Cucine

avendo creduto bene di queste ultime

fabbricarne in quest'anno anche sul

prezzo di Lire 35 per la comodità di

qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qual-

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16	TRIESTE 16.	MILANO 16.
R. I. Gen. 93.53 a 91.73 idem 1. logno 95.70 a 95.90 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.00 a 123. Francia 3 m. da 100.35 a 100.50 Belgio 3 m. da 100.35 a 100.50 Londra 2 m. da 25.15 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 25.23 a 25.24 Trieste 4 m. da 201.38 a 201.4 Valute. Pezzi da 20 franci. a 201.38 a 201.4 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia 5 Banco di Cred. Ven. 5 Fiori. Borsa. Rendita A. in carta 81.79 a 81.90 R. Ungherese oro 100.00 96.60 a 96.80 Ditta ungherese C. 89.40 a 89.65 Azioni Credit. 280. a 281. Napoleoni 9.99 a 10. Londra 126. a 127. Rendita italiana a 93.34	Napoleoni 10. a 10.12 Zecchini 5.91 a 5.95 Lire Sterline 12.57 a 12.59 Lire Turche 11.42 a 11.44 Tolleri Maris Ter. a 126.40 Francia 3 m. da 100.35 a 100.50 Belgio 3 m. da 100.35 a 100.50 Londra 2 m. da 25.15 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 25.23 a 25.24 Trieste 4 m. da 201.38 a 201.4 Valute. Pezzi da 20 franci. a 201.38 a 201.4 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia 5 Banco di Cred. Ven. 5 Fiori. Borsa. Rendita A. in carta 81.79 a 81.90 R. Ungherese oro 100.00 96.60 a 96.80 Ditta ungherese C. 89.40 a 89.65 Azioni Credit. 280. a 281. Napoleoni 9.99 a 10. Londra 126. a 127. Rendita italiana a 93.34	R. Italiana 50/100 a 95.82 Meridion. a 1 C. Londra. a 25.18 Francia da 100.35 a 100.50 Berlino da 123.35 a 123.50 Pezzi da 20 franchi Rendita italiana 95.90 Londra 25.15 a 25.20 Francia 3 m. da 100.35 a 100.50 Belgio 3 m. da 100.35 a 100.50 Londra 2 m. da 25.15 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 25.23 a 25.24 Trieste 4 m. da 201.38 a 201.4 Valute. Pezzi da 20 franci. a 201.38 a 201.4 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia 5 Banco di Cred. Ven. 5 Fiori. Borsa. Rendita A. in carta 81.79 a 81.90 R. Ungherese oro 100.00 96.60 a 96.80 Ditta ungherese C. 89.40 a 89.65 Azioni Credit. 280. a 281. Napoleoni 9.99 a 10. Londra 126. a 127. Rendita italiana a 93.34

(1) Piazza più accentuata per le carte. Cambi più sostenuti.
In chiusa di Borsa giunsero i corsi d'apertura leggermente migliorati.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscano radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le alterazioni in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sangue alterato a tutti i modi in 20 o 30 giorni, i restringimenti uretrali i più inveterati, suadendo di Candole, vincono i flussi bianchi delle donne; segnano le vene, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiodorici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contagioso, prevenendo l'infettività dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 500 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Prezzo dell'iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50.
Prezzo dei confetti atti allo stomaco, anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.90.
Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando l'adempimento al la buccetta che la scatola non invia di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.
Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per il pacco postale.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro.
L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50, la bottiglia, rimessa anticipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 5.25 ant.	ore 9.54 ant.
10.20 ant.	ore 1.30 pom.	ore 11.15 ant.	ore 1.30 pom.
12.50 pom.	ore 5.15 pom.	ore 3.18 pom.	ore 5.15 pom.
5.21 pom.	ore 9.15 pom.	ore 4.15 pom.	ore 9.15 pom.
8.28 pom.	ore 11.35 pom.	ore 5.15 pom.	ore 11.35 pom.
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10
10.30 ant.	ore 1.33 pom.	ore 1.43 pom.	ore 5.01 pom.
4.25 pom.	ore 7.23 pom.	ore 5.15 pom.	ore 7.40
6.35 pom.	ore 8.33 pom.	ore 6.35 pom.	ore 8.20
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.15 ant.
7.51 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.05 ant.	ore 12.30 pom.
6.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 5.15 pom.	ore 8.08
8.47 pom.	ore 12.35 pom.	ore 9.15 pom.	ore 1.11 ant.

È COMPLETATA

LA RACCOLTA

DELLE POESIE FRIULANE

edite ed inedite

DI

PIETRO ZORUTTI

Edizione illustrata di A. P. Cantoni.

Via Manin numero 7.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio

DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation-Marsiglia
Maurice Réunion id.
Geo Leroy & Co. id.
W. Mier Iver & Co. Liverpool
Ward & Holzapfel Newcastle
Anversois d'Armenement
Société de Transport maritime Anvers
Kwaisse de Navigation
A vapeur Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo-French Line C. Dreppa
Hutchinson Line Glasgow
Segovia Cuadra & Cia Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
Partirà il 3 dicembre il vap. Europa	Partirà il 13 dicembre il vap. Napoli
9	23
12	25
16	30
Sirio	Ungheria I.
Provence	Generale Garibaldi
Sumatra	Bisagno

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileia N. 29.

Partenze giornaliere.

Settimanli e Mensili dai Porti

DI

GENOVA - MARSIGLIA

HAVRE

BORDEAUX e ANVERSA

per Montevideo, Buenos Ayres, Rio Janeiro, Santos, Pernambuco, Bahia - New York, Boston, Philadelphia, Portland, Montreal, Quebec, S. Francisco di California, Nuova Orleans, Antille, San Thomas, La Guayra, Puerto Cabello, Caracas, Colon, Panama, Guayaquil, Valparaiso, Collo, Lima.

CITTÀ DI TRIESTE

di FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici. Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO

GARANTITO DI SICURA EFFICACIA E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria

LA VITTORIA — STABILIMENTO D'ARREDI — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

LETTI e MOBILI

IN FERRO VUOTO

LAVORAZIONE

Sistema CAMBIAGGIO

ELEGANZA e BENEFICENZA

Spedizione di catalogo a richiesta.

GRATIS

GRATIS

Unico deposito in Italia di letti ferro ottone dorati inglesi.

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatino

UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE

nazionali ed estere.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.—

« 27 Detto « caffè » 8.—

« 9 Detto « camera » 9.—

« 12 Chicchiere con piattino » 4.50

« 12 Piatti da tavola » 6.—

« 12 Zuppiere » 6.—

« 12 Piatti o zuppiere in terraglia (Germanica) » 4.—

Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacini in ferro » 7.—

Ini trovano pure Oggetti di porcellana sciolti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi.

Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

SI ACCETTANO AVVISI

in quarta pagina a prezzi mitissimi

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

ENOLOGHI

Il solfido di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Lezioni di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier

Corte Giacobelli, N. 3.

Al Delfino

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli esecutati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

11 novemb. vap. ORIONE

15 » S. GOTTARDO

18 » AHISSINIA

25 » ROSSIDA

Partenze per RIO JANEIRO (Brasile)

18 novembre vap. AHISSINIA

2 dicembre ADRIA

16 » SUMATRA

30 » VINCENZO FLORIO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della RACIOL.

A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri a GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33

Udine 1885

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11

Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileia n. 33

VARESE

(Lombardo)

Stadact Oreste